

**PROGETTO «SCUOLA ITALIANA DI BRUXELLES»  
RESOCONTO RIUNIONE 21/05/2013**

**PRESENTI:** Felice GASPERONI, Vito LARASPATA, Tiziana MAROTTO, Raffaella PALANGA, Angela RANGHIERI, Loredana TRAVASCIO, Argentina VITALE.

Gli argomenti trattati durante la riunione sono stati i seguenti:

- Scelta del nome dell'Associazione di fatto: "Comitato per la Scuola Italiana di Bruxelles";
- Firma dello statuto dell'Associazione di fatto;
- Aggiornamento numero di contatti raggiunti attraverso la pagina facebook del Comitato (n. contatti = 196);
- Resoconto dei primi risultati del questionario (n. risposte = 80) pubblicizzato attraverso la pagina facebook del Comitato e i diversi gruppi facebook degli italiani a Bruxelles;
- Resoconto della pubblicazione (marzo 2013) sul patrimonio immobiliare dismesso della Regione di Bruxelles-Capitale idoneo all'edilizia scolastica. Individuazione di due immobili quali potenziali sedi della scuola: uno nel Comune di Watermael-Boisfort; l'altro nel Comune di Ixelles;
- Resoconto del primo tentativo di coinvolgere il sindaco di Watermael-Boisfort;
- Definizione delle iniziative del Comitato e individuazione dei responsabili, secondo il seguente elenco:
  - Redazione di un comunicato da inviare ad associazioni, enti ed altri organi italiani a Bruxelles (**resp. Raffaella/Loredana**). In allegato, la bozza del comunicato per eventuali osservazioni e modifiche;
  - Invio del comunicato alle associazioni, enti ed altri organi (**resp. Loredana**);
  - Feedback dell'invio del comunicato alla Camera di Commercio Italo-Belga (**resp. Vito**). Tale azione offrirà anche l'occasione per chiedere al segretario generale (Matteo Lazzarini) la possibilità di avere una consulenza amministrativa (per redigere un quadro economico-finanziario della scuola), ed informazioni relative ad eventuali imprenditori disposti ad investire nel progetto;

- Feedback dell'invio del comunicato all'Istituto Italiano di Cultura, al Consolato e all'Associazione Mazzini (**resp. Angela**);
- Prendere contatto con le scuole italiane di Parigi e Londra (**resp. Argentina**). Le persone da contattare sono:
  - per la scuola francese, l'insegnante Marusca Macera che ci aveva contattati via facebook (cell. +33 06 34 36 54 92, casa +33 09 53 56 42 59, maruscamacera77@gmail.com), che potrebbe fornire il programma educativo e i nominativi dei loro referenti ministeriali. In particolare, chiedere alla scuola francese se è fattibile la possibilità di creare a Bruxelles un loro distaccamento;
  - per la scuola inglese, l'Onorevole Picchi, deputato PDL eletto in circoscrizione Estero-Europa ([picchi\\_g@camera.it](mailto:picchi_g@camera.it)), che potrebbe fornire chiarimenti per l'iter da seguire per ottenere il titolo di scuola paritaria italiana.

Citazione testuale della sua e-mail:

*"Sono da tempo a conoscenza di questa problematica. A Londra seppur con difficoltà siamo riusciti a risolvere il problema senza oneri a carico dello stato.*

*Sarò lieto di condividere con voi l'esperienza Londinese che peraltro è ben documentata in rete. Lo stato può fare poco ma i cittadini molto. Se da noi vi aspettate fondi, è inutile ma se volete supporto istituzionale e di esperienza siamo ben lieti di incontrarvi."*

Per la scuola inglese, contattare anche la Sig.ra Francesca Nelson-Smith, Chair of the Board of Trustees, della Scuola Italiana di Londra ([francesca@nelson-smith.com](mailto:francesca@nelson-smith.com)).

Citazione testuale della sua e-mail:

*"Gentile Signora Palanga,*

*Grazie per la sua mail del 20 settembre e ci scusi per il ritardo di questa risposta, purtroppo l'inizio trimestre è sempre molto impegnativo e non abbiamo mai molto tempo per cose in più. Quest'anno poi abbiamo aperto anche la mensa per i bambini che ha comportato ancora più lavoro del solito.*

*Come forse avrà intuito dalle informazioni che trova sul nostro sito, noi siamo una scuola un po' fuori dalla norma nel senso che non siamo una scuola statale, cosa che avremmo voluto essere ma non abbiamo potuto per mancanza di fondi governativi, ne una vera scuola privata, nel senso che i nostri studenti pagano delle rette scolastiche ma la società che gestisce la scuola e' senza scopo di lucro, quindi tutte le entrate servono a coprire i costi vivi della scuola, un po' di extra ed in futuro speriamo di poter ovviare alla mancanza di fondi statali e di permettere ai bambini di famiglie meno agiate di usufruire di un'educazione scolastica italiana attraverso la distribuzione di borse di studio.*

*L'iter che noi abbiamo percorso e' stato:*

1. Contatto con Ambasciata e Consolato, con i quali continuiamo a lavorare. Questo contatto ha portato pochi aiuti

finanziari (1 insegnante finalmente quest'anno ma solo per 7 ore settimanali), ma e' fondamentale per avere credibilità presso le famiglie e anche per facilitare le operazioni di riconoscimento della scuola da parte del nostro Governo.

2. Richiesta e ottenimento dello status di Charity (impresa senza fini di lucro)

3. Operazioni di fund raising che permettessero di raggiungere un budget minimo per affittare dei locali ad uso scolastico. Questa operazione non le sarebbe necessaria se lei aprisse una scuola privata. La avverto però che le autorità qui ci dissero a suo tempo che non avrebbero potuto intervenire a nostro favore presso il governo per ottenere la parità se la scuola fosse stata privata, quindi aperta solo a cittadini privilegiati. Se aprire una charity a Bruxelles non funzionerebbe, potrebbe provare con una cooperativa di genitori.

4. Creazione di un curriculum bi-lingue che funzionasse e fosse accettabile dal ministero della pubblica istruzione italiano e da quello inglese.

5. Trovato un immobile che andasse bene per aprire la scuola abbiamo avuto poi la trafila dei permessi del comune necessari per l'agibilità e l'uso.

6. Una volta ottenuto anche questi, finalmente e' cominciata la ricerca degli insegnanti, che pure non e' semplicissima in quanto gli insegnanti italiani devono essere qualificati per l'insegnamento in Italia ma non legati dalle graduatorie, quindi sono difficili da trovare. L'ufficio scolastico del Consolato e' stato molto utile e di supporto per questa operazione.

Come vede ci sono molte cose da fare e certamente non tutte possono essere fatte da una persona sola. Noi siamo stati fortunati perché nel team abbiamo avuto sin dall'inizio persone capaci e con specialità diverse: PR, legale, finanziario, produzione/organizzazione, insegnamento in generale, bilinguismo etc. Abbiamo avuto inoltre l'enorme fortuna di trovare una preside italiana con 20 anni di esperienza in scuole inglesi, che ci ha aiutato e ci aiuta tuttora in maniera determinante a gestire non solo i due curricula molto diversi ma anche tutto il personale. Le consiglio quindi vivamente prima di iniziare un progetto di questo genere, di crearsi un team di persone che l'aiutino perché non e' lavoro che si può fare da soli.

Naturalmente sia per il curriculum italiano che per la teoria dell'insegnamento bilingue possiamo aiutarla e passarle le informazioni che noi abbiamo messo insieme.

Se posso aggiungere una cosa, ci vogliono una determinazione e una pazienza infinite, ma non si scoraggi mai, chi la dura la vince! Noi ci abbiamo messo 7 anni dal primo incontro con l'Ambasciatore d'Italia a Londra all'apertura della scuola. Le auguro di fare ben piu' in fretta!".

- Informarsi presso la Fédération Wallonie-Bruxelles sull'iter per l'ottenimento dell'equipollenza del diploma con la scuola belga (**resp. Tiziana**);
- Prendere contatto con la sorella dell'attuale Capo Gabinetto dell'On. Bonino per invitarla alla prossima riunione (**resp. Argentina**). È necessario verificare la sua disponibilità nel giorno in cui abbiamo programmato la prossima riunione (24 giugno ore 17:00);
- Prendere contatto con l'Onorevole Gigli per fare da tramite con l'Ambasciatore Italiano a Bruxelles affinché quest'ultimo sia coinvolto nella questione, soprattutto con riferimento alla ricerca della sede (**resp. Raffaella**);
- Redazione di un volantino per pubblicizzare il Comitato e le sue iniziative da affiggere presso esercizi commerciali italiani (**resp. Raffaella**).

Le questioni non affrontate durante la riunione, che restano ancora da chiarire, sono:

- Definizione quota annuale dell'Associazione;
- Predisposizione sito internet;
- Eventuale coinvolgimento del "Centro studi Antonio Manieri" (vincitore nel 2009 di una gara d'appalto internazionale per la gestione di una creche a Bruxelles: "Asilo Nido Barnepark" situato a Chaussee de Haecht 264 vicino al parco Josaphat ed a pochi passi dalla chiesa Saint-Servais che domina l'Avenue Louis Bertrand) o del "Convitto Nazionale di Roma", nel caso di ipotesi di realizzazione di una scuola paritaria;
- Ricerca di fondi europei da poter destinare al progetto.

L'ordine del giorno per la prossima riunione sarà il seguente:

- Resoconto delle diverse iniziative intraprese dal Comitato;
- Decisione relative alle questioni aperte;
- Nuovi compiti da assegnare:
  - Ricerca sulle norme italiane e belghe relative all'edilizia scolastica;
- Varie.

Per il prossimo incontro si propone la seguente data:

- Lunedì 24 giugno alle 17:00.

In attesa di un vostro riscontro, cari saluti a tutti.

Oggetto: Costituzione del Comitato per la Scuola Italiana di Bruxelles

Inviando la presente per comunicare la costituzione del **Comitato per la Scuola Italiana di Bruxelles**, un'Associazione composta da un gruppo di Italiani (genitori, insegnanti, funzionari europei, professionisti in diversi settori...) il cui scopo è promuovere l'apertura di una scuola per i figli degli Italiani residenti nella Capitale europea e sensibilizzare le Istituzioni Italiane su questo tema.

A tale scopo, il Comitato ha redatto nei mesi scorsi una **Lettera aperta ai Parlamentari italiani** che riassume la situazione degli oltre 6000 giovani italiani in età scolare, a cui è preclusa la possibilità di un'educazione nella propria lingua madre per l'assenza di una scuola italiana, come ne esistono invece in altri Paesi europei e mondiali.

Tra le varie iniziative intraprese dal Comitato c'è la recente diffusione di un sondaggio per conoscere le reali esigenze della comunità italiana di Bruxelles su questo tema.

Dai primi risultati, su un campione di circa 100 famiglie, appare evidente la necessità di apertura di un'istituzione scolastica che dovrebbe fornire, oltre all'insegnamento della lingua e della cultura italiana, una padronanza linguistica del francese e di almeno un'altra lingua europea (di preferenza l'inglese), per rispondere alla vocazione internazionale della sede scolastica italiana nella Capitale d'Europa.

Tutti gli Italiani residenti a Bruxelles sono invitati a dare la propria opinione compilando il **questionario** consultabile al seguente link:

<https://docs.google.com/forms/d/1ZmCS0xoM0puYnoTdMjXQa5OGwsgzHcLvuDxvBCFuNrl/viewform>

e, nella misura del possibile, a diffondere il sondaggio fra i propri conoscenti.

Gli Enti, le Associazioni, i Patronati, ecc. sono inoltre invitati a trasmettere questo comunicato ai propri membri affinché il progetto abbia il più ampio eco possibile fra gli Italiani residenti a Bruxelles.

Per maggiori informazioni potete seguire le attività del Comitato sulla pagina facebook: [www.facebook.com/ComitatoScuolaItalianaBruxelles](http://www.facebook.com/ComitatoScuolaItalianaBruxelles)

oppure contattarlo direttamente all'indirizzo: [scuolaitalianabruxelles@gmail.com](mailto:scuolaitalianabruxelles@gmail.com)